

ASSESSORATO AMBIENTE, TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE
DIPARTIMENTO AMBIENTE
VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

N. 832 in data 18-02-2022

OGGETTO : VALUTAZIONE POSITIVA CONDIZIONATA SULLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO DI DERIVAZIONE D'ACQUA AD USO IDROELETTRICO DALLO SCARICO DELL'ESISTENTE CENTRALE IDROELETTRICA IN LOC. PILLAZ, CON PRELIEVO SUL T. PACOULA, NEL COMUNE DI FONTAINEMORE - PROPOSTO DALLA SOCIETÀ IDROELETTRICA VARGNO S.R.L., CON SEDE A FONTAINEMORE.

Il Dirigente della Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria

vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 “Nuova disciplina dell’organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d’Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale” e, in particolare, l’articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1335 in data 9 dicembre 2020 concernente la revisione della Struttura organizzativa dell’Amministrazione regionale a decorrere dal 1° gennaio 2021, come modificata dalla successiva n. 1357 in data 14 dicembre 2020, e n. 110 in data 8 febbraio 2021;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 233 in data 27 marzo 2020 recante il conferimento dell’incarico dirigenziale al sottoscritto;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1713 in data 30 dicembre 2021, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2022/2024 e delle connesse disposizioni applicative;

richiamata la legge regionale 26 maggio 2009, n. 12;

preso atto che in data 18 febbraio 2021 (nota acquisita agli atti con prot. n. 1281), la Società proponente Idroelettrica Vargno s.r.l. di Fontainemore, ha trasmesso alla Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, del Dipartimento ambiente, la documentazione inerente al progetto di *“derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dallo scarico dell'esistente centrale idroelettrica in loc. Pillaz, sul T. Pacoula, nel Comune di Fontainemore”* ai fini della procedura di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12;

preso atto che a seguito di richiesta di integrazioni da parte della Struttura regionale sopracitata in data 19 marzo 2021 (trasmessa con nota prot. n. 2074) finalizzata all'inizio del procedimento, la Società proponente ha trasmesso documentazione integrativa in data 4 maggio 2021 (acquisita agli atti con nota prot. n. 3341);

rilevato che l'avviso di deposito dello studio di impatto ambientale, come disposto dall'art. 20 della l.r. 12/2009, è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 del 11 maggio 2021, e che la relativa documentazione progettuale è stata resa disponibile ai soggetti competenti in materia ambientale e territoriale coinvolti nel procedimento e al pubblico interessato, con pubblicazione della medesima nelle pagine del sito istituzionale regionale di competenza della Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria;

preso atto che, contestualmente con l'avvio del procedimento avvenuto in data 14 maggio 2021 (con nota prot. n. 3678), la Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria ha provveduto in sede di istruttoria a richiedere il parere alle seguenti strutture regionali ed Enti:

- Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio;
- Struttura pianificazione territoriale;
- Struttura patrimonio paesaggistico e architettonico;
- Struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali;
- Struttura sviluppo energetico sostenibile;
- Struttura viabilità e opere stradali;
- Corpo forestale della Valle d'Aosta – Ufficio vincolo idrogeologico;
- Struttura consorzio di miglioramento fondiario e produzioni vegetali;
- Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca in Valle d'Aosta;
- Arpa Valle d'Aosta;
- Comune di Fontainemore;

preso atto che da parte dei suddetti soggetti, in sede istruttoria, sono pervenuti i seguenti pareri (riportati in allegato al presente provvedimento):

Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio: parere espresso in sede di Conferenza dei servizi in data 14 luglio 2021; pareri acquisiti agli atti in data 15 luglio 2021 (con nota prot. 5220) e in data 18 gennaio 2022 (con nota prot. 341);

Struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali: parere acquisito agli atti in data 22 giugno 2021 (con nota prot. 4627);

Struttura patrimonio paesaggistico e architettonico: parere espresso in sede di Conferenza dei servizi in data 14 luglio 2021; parere acquisito agli atti in data 25 gennaio 2022 (con nota prot. 545);

Struttura sviluppo energetico sostenibile:

parere espresso in sede di Conferenza dei servizi in data 14 luglio 2021;

Struttura pianificazione territoriale: pareri acquisiti agli atti in data 12 luglio 2021 (con nota prot. 5103), e in data 26 gennaio 2022 (con nota prot. 571);

Corpo forestale della Valle d'Aosta – Ufficio vincolo idrogeologico:

parere acquisito agli atti in data 15 febbraio 2022 (con nota prot. 1146);

Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca in Valle d'Aosta:

pareri acquisiti agli atti in data 15 luglio 2021 (con nota prot. 5213), e in data 21 gennaio 2022 (con nota prot. 472);

ARPA Valle d'Aosta:

pareri acquisiti agli atti in data 28 giugno 2021 (con nota prot. 4774) e in data 28 gennaio 2022 (con nota prot. 720);

Comune di Fontainemore:

parere espresso in sede di Conferenza dei servizi in data 14 luglio 2021;

dato atto che nel periodo di evidenza pubblica (terminato in data 10 luglio 2021) non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti terzi;

preso atto che il progetto è stato oggetto di esame congiunto in sede di Conferenza dei Servizi, tenutasi in modalità telematica, in data 14 luglio 2021 (a seguito di convocazione trasmessa in data 22 giugno 2021 con prot. n. 4648), con l'espressione del seguente parere:

“- preso atto dei pareri acquisiti in istruttoria,

- preso atto dei pareri espressi in sede della presente conferenza dei Servizi da parte dei soggetti competenti in materia territoriale ed ambientale intervenuti,

- rilevato che gli elaborati progettuali in esame devono essere integrati ed approfonditi secondo quanto richiesto dai soggetti competenti che si sono espressi in istruttoria;

- La Conferenza dei servizi subordina l'espressione del parere favorevole complessivo di compatibilità ambientale dell'intervento alla presentazione di tutta la documentazione integrativa richiesta dai soggetti competenti.”;

rilevato che, a seguito della suddetta espressione da parte della Conferenza dei Servizi, la Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria ha ritenuto di sospendere l'iter istruttorio in data 21 luglio 2021 (con nota prot. n. 5372), richiedendo alla Società proponente di produrre gli approfondimenti progettuali e le integrazioni necessarie;

dato atto che il progettista incaricato, per conto della Società proponente, ha trasmesso documentazione progettuale integrativa in data 22 dicembre 2021 (acquisita con nota prot. n. 9077);

evidenziato che le suddette integrazioni progettuali sono state rese disponibili ai soggetti competenti in materia ambientale e territoriale coinvolti nel procedimento e al pubblico interessato, con pubblicazione delle medesime nelle pagine del sito istituzionale regionale di competenza della Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, con la contestuale riattivazione del procedimento istruttorio in data 30 dicembre 2021 (con nota prot. n. 9274);

dato atto che, con le suddette integrazioni, sono stati approfonditi aspetti emersi in sede di Conferenza dei servizi;

preso atto, a tale proposito, dei successivi pareri positivi condizionati espressi dai soggetti competenti;

dato atto pertanto che, in considerazione di quanto emerso in sede di Conferenza dei servizi, e dei pareri acquisiti successivamente all'acquisizione della documentazione integrativa, si ritiene completata l'istruttoria di VIA in atto, e quindi possa essere espressa una valutazione positiva condizionata sulla compatibilità ambientale del progetto in argomento,

DECIDE

- 1) di esprimere una valutazione positiva condizionata sulla compatibilità ambientale del progetto di *“derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dallo scarico dell'esistente centrale idroelettrica in loc. Pillaz, sul T. Pacoula, nel Comune di Fontainemore”*, proposto dalla Società Idroelettrica Vargno s.r.l. di Fontainemore;
- 2) di subordinare la presente valutazione positiva all'osservanza delle condizioni concernenti l'esecuzione dei lavori, formulate dai soggetti competenti intervenuti in istruttoria (dettagliate nei pareri allegati al presente provvedimento);
- 3) di limitare l'efficacia della presente valutazione positiva di compatibilità ambientale a cinque anni decorrenti dalla data della presente decisione;
- 4) di evidenziare che tale atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale della Regione;
- 5) di disporre l'integrale diffusione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale e nelle pagine a cura della scrivente Struttura regionale.

L'ESTENSORE
- Davide MARGUERETTAZ -

IL DIRIGENTE
- Paolo BAGNOD -

Allegato

Pareri acquisiti da parte dei soggetti competenti

Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio

parere espresso in sede di Conferenza dei servizi in data 14 luglio 2021:

“Funzionario delegato dal Dipartimento:

In relazione alla compatibilità del progetto in esame con i vincoli di cui agli art. 35, 36, 37 della l.r. 11/1998 e s.m.i., anticipa le seguenti considerazioni (che saranno formalizzate anche con un parere scritto):

“- Opera di presa e vasca di carico

Per quanto di competenza non si hanno osservazioni in merito.

- Condotta

Per quanto riguarda il tratto di condotta dalla vasca di carico all'attraversamento del torrente Pacoula si segnala che attraversa versanti ripidi dove sono presenti numerosi affioramenti rocciosi. Si richiede pertanto di anticipare le indagini geognostiche previste all'interno della relazione geologica al fine di poter allegare alla documentazione progettuale il profilo geologico lungo il tracciato della condotta, volto anche alla valutazione della profondità di interrimento e alla necessità o meno di realizzare opere a sostegno della condotta in zone particolarmente critiche dal punto di vista della pendenza. Le indagini saranno anche utili al fine della redazione delle verifiche di stabilità degli scavi dell'edificio centrale.

Si segnala che la condotta attraversa un impluvio segnalato con il vincolo F1 della cartografia dei terreni sede di frane di cui all'art. 35 della l.r. 11/1998. All'interno dello studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente non si approfondisce questa interferenza, pertanto, allo stato delle conoscenze, lo scrivente Ufficio non è in grado di valutarne la compatibilità. Si richiede pertanto di modificare leggermente il tracciato della condotta al fine di tenere l'infrastruttura al di fuori della fascia a elevata pericolosità.

Riguardo invece l'attraversamento aereo del torrente Pacoula, non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione del ponte-canale, qualora le verifiche idrauliche, integrate come segue, ne dimostrassero il permanere al di sopra della quota della piena.

Il geologo, tuttavia, non sembra prendere in considerazione tale opzione, anzi, sottolinea come l'unica soluzione percorribile sia il passaggio in subalveo: “La condotta forzata attraversa l'alveo del torrente Pacoula con le modalità descritte nelle tavole progettuali con uno scavo protetto da inghisaggio in cls e platea in massi ciclopici di spessore 40 cm. La scelta progettuale si è resa necessaria per proteggere la tubazione in acciaio dai danni che potenzialmente può causare il transito delle acque di piena del torrente Pacoula ed il trasporto solido in esse contenuto. La necessità di raggiungere la centrale in progetto impone l'attraversamento dell'alveo del torrente Pacoula e pertanto la scelta progettuale descritta è risultata l'unica in grado di soddisfare le esigenze progettuali garantendo la stabilità e l'incolumità della condotta forzata.”

La scelta di un passaggio in subalveo dovrà garantire il mantenimento delle morfologie esistenti al fine di non causare modifiche al regime idraulico, sarà pertanto necessario allegare alla documentazione progettuale il rilievo dell'area, fissando dei capisaldi per la verifica post-operam.

Qualora si preferisse invece la soluzione aerea, si segnala che il metodo di calcolo delle portate contenuto nella relazione idraulica non è quello che solitamente lo scrivente Dipartimento consiglia di utilizzare. Si richiede di calcolare la portate anche con il metodo SCS, perché non vi è la dimostrazione che il metodo scelto dal progettista sia più cautelativo. Qualora si perseguisse

questa scelta la documentazione a firma del geologo dovrà confutare argomentando quanto dichiarato precedentemente.

Si sottolinea inoltre che non è presente una disamina circa la capacità o meno del torrente Pacoula di dare origine a colate di detrito. Si richiede di integrare con valutazioni in tal senso.

Si ritiene inoltre necessario esplicitare quali misure progettuali si sono adottate per proteggere la condotta dal movimento di versante causato dalla DGPV e segnalato nella relazione geologica.

- Centrale

Il catasto dissesti segnala un fenomeno di scivolamento a poco meno di 100 m dal punto in cui sorgerà la centrale. Si chiede di analizzare l'area in esame e valutare se i versanti presentano caratteristiche simili, che potrebbero innescare il fenomeno anche in corrispondenza del sito oggetto di intervento. Dal momento che sono previsti scavi di una certa entità, si richiede di anticipare a questa fase le verifiche di stabilità, alla luce dei risultati che emergeranno dalle indagini geognostiche.

- Cavidotto di consegna

Il cavidotto di consegna MT si colloca a distanza dal torrente Pacoula, tranne nel punto di consegna, che è esistente. Si segnala tuttavia che il cavidotto intercetta un impluvio segnalato con F2 (media pericolosità) della cartografia dei terreni sede di frane di cui all'art. 35 della l.r. 11/1998. All'interno dello studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente non si approfondisce questa interferenza, pertanto, allo stato delle conoscenze, lo scrivente Ufficio non è in grado di valutarne la compatibilità. Si richiede pertanto di fornire le sezioni in corrispondenza di tale punto e di non modificare la morfologia dei luoghi con la posa del cavo.

Sulla base delle osservazioni sopra riportate, lo scrivente Dipartimento non può esprimersi rispetto al progetto così come presentato. Si richiede pertanto di integrare la documentazione progettuale come richiesto.”

Dirigente Struttura gestione demanio idrico:

Per quanto riguarda la valutazione della compatibilità ambientale dello sfruttamento idroelettrico proposto in merito agli impatti ambientali sulla “matrice acqua”, richiama i contenuti del parere formulato da Arpa Valle d'Aosta (letto nella presente Conferenza dei servizi), evidenziando le seguenti conclusioni:

“Applicando la metodologia ERA (in recepimento della Direttiva Derivazioni dell'Autorità di gestione del distretto padano e del Decreto 29/2017 STA), il progetto in esame ricade in area di REPULSIONE ovvero il prelievo è stato ritenuto ammissibile dal punto di vista delle acque superficiali solo in seguito all'esecuzione di approfondimenti ambientali basati sul monitoraggio in continuo delle portate liquide, sull'elaborazione dell'Indice di integrità della habitat (IH) e il rispetto delle relative classi di qualità previste dalla normativa.

I suddetti approfondimenti ambientali sono stati integrati mediante l'applicazione di una procedura di analisi a molti criteri (Multi Criteria Analysis – MCA) per la valutazione della sostenibilità complessiva dei prelievi come previsto dalle norme attuative del vigente PTA (Allegato G, 3° criterio di definizione del DMV).

Gli esiti degli approfondimenti condotti, riportati anche nella documentazione a corredo del progetto, hanno permesso di definire uno schema di prelievo / rilascio che garantisce il rispetto della classe buona di IH e, pertanto, la derivazione è da considerarsi compatibile con lo stato del corpo idrico superficiale.”;

Alla luce delle risultanze della suddetta attività svolta nell'ambito del Tavolo Tecnico di sperimentazione, pertanto, esprime parere favorevole allo schema di prelievi/rilasci proposti in

progetto in quanto compatibili con lo stato del corpo idrico superficiale sotteso, e le relative componenti ambientali/paesaggistiche.

Dal punto di vista della completezza progettuale, tuttavia, segnala come gli elaborati progettuali attualmente in esame in istruttoria di VIA riportino solo le risultanze conclusive dell'attività svolta nell'ambito del sopraccitato Tavolo Tecnico; pertanto richiede che, ai fini sia della ripercorribilità del percorso valutativo svolto, che del successivo rilascio della concessione di derivazione d'acqua, la suddetta documentazione venga integrata mediante una specifica Relazione idrologica che illustri adeguatamente i seguenti aspetti:

- risultati del monitoraggio delle portate misurate in campo nel corso degli anni;
- serie dei prelievi a scopo idroelettrico effettuati al lago Vargno dalla società SIV nel corso degli anni;
- modalità di ricostruzione della portata naturalizzata transitante nell'alveo del torrente Pacoula sulla base dei dati sopra richiamati;
- modalità di definizione delle differenti alternative di gestione esaminate nell'ambito delle riunioni del Tavolo Tecnico;
- definizione dell'alternativa di gestione prescelta in termini di:
 - a) portata naturalizzata considerata;
 - b) prelievi effettuati all'opera di presa posta in corrispondenza del lago Vargno;
 - c) rilasci effettuati all'opera di presa;
 - d) portate transitanti in alveo attesi alla sezione posta in corrispondenza della stazione di misura;
 - e) produzione idroelettrica attesa in funzione dei prelievi effettuati.

Richiede, inoltre, che vengano descritti gli organi di regolazione necessari per effettuare i rilasci del DMV in corrispondenza dell'opera di presa sul lago Vargno e illustrate le modalità riguardanti la loro gestione (attraverso l'utilizzo della stazione di misura già installata) al fine di garantire il rispetto di tali obblighi e l'effettuazione di verifiche speditive anche da parte degli organi di controllo.”;

parere acquisito agli atti in data 15 luglio 2021 (prot. 5220) i cui contenuti sono i medesimi già esplicitati in sede di Conferenza dei servizi:

parere acquisito agli atti in data 18 gennaio 2022 (prot. 341):

“In riferimento alla Vostra nota di riavvio del procedimento prot. 9274 del 30/12/2021 (ns. rif. prot. 44/DDS del 03/01/2022), con la presente si comunica quanto segue:

La Struttura Valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria con nota prot. 4648 del 22/06/2021 (ns. rif. prot. 7568/DDS del 25/06/2021) ha convocato la conferenza dei servizi per il giorno 14/07/2021 per l'analisi del progetto in oggetto.

Lo scrivente Dipartimento, con nota prot. n. 8347/DDS del 15/07/2021 ha richiesto le seguenti integrazioni:

- *anticipazione delle indagini geognostiche, al fine di poter allegare alla documentazione progettuale il profilo geologico lungo il tracciato della condotta, volto anche alla valutazione della profondità di interrimento e alla necessità o meno di realizzare opere a sostegno della condotta in zone particolarmente critiche dal punto di vista della pendenza;*
- *approfondimento dell'interferenza tra la condotta e l'impluvio vincolato in F1, elevata pericolosità della cartografia dei terreni sede di frane di cui all'art. 35 della l.r. 11/1998;*
- *coerenza tra studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e elaborati progettuali per quanto riguarda l'attraversamento del torrente Pacoula da parte della condotta;*

- calcolare la portate anche con il metodo SCS, perché non vi è la dimostrazione che il metodo scelto dal progettista sia più cautelativo;
- disamina circa la capacità o meno del torrente Pacoula di dare origine a colate di detrito;
- esplicitare quali misure progettuali si sono adottate per proteggere la condotta dal movimento di versante causato dalla DGPV;
- verifiche di stabilità degli scavi dell'edificio centrale, alla luce dei risultati che emergeranno dalle indagini geognostiche.
- approfondire l'interferenza del cavidotto con il vincolo di fascia F2, media pericolosità della cartografia dei terreni sede di frane di cui all'art. 35 della l.r. 11/1998, questa interferenza, pertanto, allo stato delle conoscenze, lo scrivente Ufficio non è in grado di valutarne la compatibilità. Si richiede pertanto di fornire le sezioni in corrispondenza di tale punto e di non modificare la morfologia dei luoghi con la posa del cavo.

Esaminata la documentazione progettuale originaria e gli elaborati integrativi, inviati (ns. rif. prot. n. 44/DDS del 03/01/2022), si comunica quanto segue.

Le indagini geognostiche, così come richiesto, sono state svolte. Queste tuttavia dimostrano che la condotta attraverserà quasi interamente depositi, soprattutto per quanto riguarda la parte più a valle. I depositi sembrano non garantire grande stabilità, anche alla luce delle verifiche di stabilità dello scavo della centrale, e questo pare rendere difficoltoso un buon ripristino dei tratti a maggiore pendenza. Si prende tuttavia atto delle dichiarazioni del progettista per cui il profilo del terreno verrà ricostruito con l'impiego misto di terreno vegetale vagliato e massi ciclopici incastrati tra loro. I massi garantiranno una struttura inferiore stabile nel tempo senza generare cedimenti. Successivamente i massi saranno completamente ricoperti con terreno vegetale e geotessuti in modo da garantire il ripristino del tappeto erboso e impedire fenomeni di dilavamento superficiale nei periodi immediatamente successivi al completamento dei ripristini. Il progetto prevede interventi costruttivi volti a proteggere la condotta dai movimenti della DGPV (blocco di ancoraggio con giunto di dilatazione).

Il tracciato della condotta è stato leggermente variato per evitare di intercettare la fascia F1 (elevata pericolosità) della cartografia dei terreni sede di frane di cui all'art. 35 della l.r. 11/1998, mentre nello studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente è stato approfondito l'aspetto di interferenza del cavidotto con la fascia a media pericolosità della medesima cartografia.

Le verifiche di stabilità degli scavi dimostrano la necessità di provvedere alla realizzazione di opere di sostegno provvisorie, il cui dimensionamento verrà richiesto in sede di AU.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, per quanto di competenza, si rilascia valutazione ambientale positiva riguardo al progetto in esame.”;

Struttura patrimonio paesaggistico e architettonico

parere espresso in sede di Conferenza dei servizi in data 14 luglio 2021:

“Si esprimono le seguenti considerazioni:

condotta:

- il ripristino delle aree prative e pascolive sia effettuato con essenze erbacee autoctone; l'eventuale livellamento del terreno di riporto nelle aree stesse non segua un'unica “livelletta”, troppo lineare, bensì riproponga la morfologia attuale del sito;
- gli antichi terrazzamenti interessati dal passaggio della condotta vengano ripristinati come in origine;

- la condotta interferisce per un tratto con il percorso storico che collega Pian Pervero a Faretta; si richiamano le NTA del PRG, che dispongono che i progetti di interventi che interferiscono con le reti dei percorsi storici devono garantire l'esecuzione di tutte le opere dirette alla loro conservazione e alla loro fruibilità;

- effettuate le opportune simulazioni visivo-percettive e valutata la struttura dell'alveo, si ritiene preferibile l'attraversamento in aereo del torrente Pacoulla in quanto quello in subalveo andrebbe ad incidere in modo irreversibile sugli elementi lapidei dell'alveo stesso;

edificio centrale:

- come già precedentemente stabilito con provvedimento prot. n. 10780/BA del 26.02.1996, sia riportato terreno al piede della rampa di accesso e del piazzale della centrale, successivamente inerbito e/o piantumato con essenze autoctone;

- il rivestimento delle murature di sostegno sia previsto con conci di pietra medio-piccoli, posti in opera a corsi orizzontali e visivamente a secco;

- il materiale del rivestimento esterno della centrale verrà valutato in fase successiva;

- l'inerbimento della sua copertura avvenga con essenze erbacee autoctone.”;

parere acquisito agli atti in data 25 gennaio 2022 (prot. 545);

“Per quanto di competenza, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, art. 142, lettera c), lettera g), esaminata la documentazione presentata per la conferenza di servizi e le integrazioni inoltrate, effettuato sopralluogo, e considerato che le opere in oggetto, con opportuni accorgimenti, sono compatibili con le esigenze di tutela paesaggistica, non si sollevano obiezioni rispetto al progetto proposto a condizione che:

condotta:

- il ripristino delle aree prative e pascolive sia effettuato con essenze erbacee autoctone; l'eventuale livellamento del terreno di riporto nelle aree stesse non segua un'unica “livelletta”, troppo lineare, bensì riproponga la morfologia attuale del sito;

- gli antichi terrazzamenti interessati dal passaggio della condotta vengano ripristinati come in origine;

- la condotta interferisce per un tratto con il percorso storico che collega Pian Pervero a Faretta; si richiamano le NTA del PRG, che dispongono che i progetti di interventi che interferiscono con le reti dei percorsi storici devono garantire l'esecuzione di tutte le opere dirette alla loro conservazione e alla loro fruibilità;

- la condotta e la struttura di supporto dell'attraversamento in aereo del torrente Pacoulla siano previsti di colore grigio medio non riflettente;

edificio centrale:

- come già precedentemente stabilito con provvedimento prot. n. 10780/BA del 26.02.1996, sia riportato terreno al piede della rampa di accesso e del piazzale della centrale, successivamente inerbito e/o piantumato con essenze autoctone;

- il rivestimento delle murature di sostegno sia previsto con conci di pietra medio-piccoli, posti in opera a corsi orizzontali e visivamente a secco;

- il materiale del rivestimento esterno della centrale verrà valutato in fase successiva;

- l'inerbimento della sua copertura avvenga con essenze erbacee autoctone.

Tali prescrizioni si rendono necessarie al fine di inserire sufficientemente, per tipologia e posa in opera, gli interventi previsti nel contesto paesaggistico tutelato circostante, riducendone l'impatto visivo.

Infine, in sede di autorizzazione unica occorre che sia presentata la corografia che rappresenti la localizzazione della cabina elettrica sul territorio, nonché il tracciato in interrato e in aereo del cavo di connessione”;

Struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali

parere acquisito agli atti in data 22 giugno 2021 (prot. n. 4627):

“Per quanto di competenza archeologica, esaminata la documentazione ricevuta ed in particolare la relazione di VPA, redatta dalla dott.ssa Giulia Martinengo e dalla dott.ssa Claudia De Davide ai sensi dell’art. 25 del D.Lgs. 50/2016, si comunica quanto segue.

Le lavorazioni si riferiscono alla realizzazione di una condotta forzata che sfrutterebbe le acque di scarico della centrale idroelettrica di Pillaz, con centrale di produzione e cabina di trasformazione in località Pacoula, poco a nord della località di Pian Pervero, ma oltre il torrente omonimo. Gli interventi che comportano scavi, anche di notevole entità, si concentrano nell’esecuzione degli sbancamenti funzionali alla realizzazione delle trincee per la posa della condotta e del cavidotto, oltre che in quelli funzionali alla costruzione della nuova centrale.

La relazione mette in risalto come il contesto della media valle del Lys sia, di fatto, privo di attestazioni archeologiche, ma ricco di toponimi che dimostrano una frequentazione di lungo percorso. I settori attraversati dalle lavorazioni in progetto sono contermini, ad esempio, ad una località come Châtelair, di potenziale interesse protostorico, o alla stessa Pian Pervero, attraversata dal percorso storico diretto a Oropa. Tuttavia la condotta non attraversa nessun settore a rischio diretto di rinvenimenti, soprattutto a causa delle livellette del versante, che confermano una forte acclività del contesto. Gli unici settori di maggiore interesse vengono segnalati in corrispondenza dell’attraversamento stradale presso Clevetta e dell’area di centrale, in sponda orografica destra del torrente Pacoula. Sebbene la morfologia di questi piccoli ripiani appaia leggermente meno ostativa allo sfruttamento antropico, si registra anche in questi settori la compresenza di fattori contrari, quali la prossimità al corso d’acqua o la marginalità rispetto all’abitato storico.

Pertanto, sulla base di quanto sopra riportato, si considera il lavoro in oggetto a rischio molto basso se non nullo di potenziali rinvenimenti occasionali, e non si sollevano obiezioni alla sua realizzazione .”;

Struttura sviluppo energetico sostenibile

parere espresso in sede di Conferenza dei servizi in data 14 luglio 2021:

“Non formula particolari osservazioni in merito al presente procedimento di VIA.

Evidenzia che nell’ambito della documentazione progettuale da presentare per il successivo procedimento di Autorizzazione Unica, la medesima dovrà essere completa ai sensi di legge al fine di procedere con le eventuali pratiche espropriative;

Per quanto riguarda le ipotesi progettuali presentate relative alla consegna dell’energia alla rete Deval, prende atto che, come dichiarato dal progettista nella presente Conferenza, le medesime sono già state informalmente presentate alla Società Deval, sebbene non sia ancora stata inoltrata la richiesta formale di preventivo di collegamento alla rete (che sarà comunque presentata prima della dell’istanza di autorizzazione unica).”;

Struttura pianificazione territoriale

parere acquisito agli atti in data 12 luglio 2021 (prot. n. 5103):

“Con riferimento all’intervento in oggetto, sottoposto a procedimento di VIA, esaminata la documentazione presente nel sito internet istituzionale, si rileva che l’opera, per le sottozone di interesse, risulta coerente rispetto alle destinazioni d’uso previste dal PRG vigente del Comune di Fontainemore. Si esprime pertanto, per quanto di competenza, parere favorevole in merito alla realizzazione del nuovo impianto di produzione idroelettrica.”;

parere acquisito agli atti in data 26 gennaio 2022 (prot. n. 571):

“Con riferimento all’intervento in oggetto, sottoposto a procedimento di VIA, esaminata la documentazione integrativa presente nel sito internet istituzionale, si conferma il nostro precedente parere favorevole alla realizzazione del nuovo impianto di produzione idroelettrica inviatovi in data 12/07/2021 con prot. n. 8133/PT.”;

Corpo Forestale della Valle d’Aosta Ufficio vincolo idrogeologico

parere acquisito agli atti in data 15 febbraio 2022 (prot. n. 1146):

“In relazione agli aspetti connessi al vincolo idrogeologico, di cui al Regio Decreto Legislativo n. 3267/23, esaminati gli allegati di progetto e i documenti integrativi, considerate le condizioni di instabilità e di propensione al dissesto e le conseguenti scelte progettuali, per far fronte alle criticità date dall’assetto idrogeologico dell’area su cui è in progetto la realizzazione della condotta,

preso atto che, tra l’altro, la documentazione integrativa prevede che “il profilo del terreno verrà ricostruito con l’impiego misto di terreno vegetale vagliato e massi ciclopici incastrati tra loro...” e che, a protezione della condotta nell’area oggetto di DGPV, si dovrà realizzare un “blocco di ancoraggio con giunto di dilatazione”,

non si evidenziano motivi ostativi in merito all’istanza in oggetto, limitatamente alla compatibilità ambientale, nei soli riguardi del Regio Decreto Legislativo n. 3267/23 e fatti salvi eventuali diritti di terzi, a condizione che:

- sia prestata particolare cura nel riprofilare e modellare le superfici oggetto dei lavori, riproponendo la morfologia attuale del sito, al fine di scongiurare fenomeni erosivi e/o dissesti;*
- sia ridotto al minimo indispensabile il taglio della vegetazione presente, aspetto da approfondire nell’ambito di fasi progettuali di maggior dettaglio relative a successive fasi autorizzative;*
- il materiale vegetale tagliato sia sramato, depezzato e accatastato in luogo accessibile ai proprietari. Per le particelle di proprietà pubblica, l’intervento deve essere preceduto dalla necessaria martellata forestale, ad opera della Stazione forestale di riferimento. Eventuali ceppaie potranno essere lasciate ai proprietari per uso focatico, previo atto formale di accettazione;*
- al termine dei lavori, le eventuali eccedenze di materiale di risulta siano smaltite in ottemperanza alla normativa vigente in materia di rifiuti.*

Si precisa che l’ottenimento del parere limitatamente agli aspetti connessi alla valutazione di impatto ambientale, non costituisce autorizzazione finalizzata alla realizzazione degli interventi. Infatti, per quanto riguarda il rilascio dell’autorizzazione ai sensi del Regio Decreto Legislativo n.

3267/23, si rimanda alle successive fasi autorizzative per il rilascio dei titoli edilizi necessari alla realizzazione degli interventi.”;

Consorzio regionale per la tutela, l'incremento, e l'esercizio della pesca in Valle d'Aosta

parere acquisito agli atti in data 15 luglio 2021 (prot. n. 5213):

“La presente in riferimento alle Vostre note del 14/05/2021 e del 22/06/2021, con le quali si comunicava l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale in oggetto e si trasmetteva la documentazione progettuale, convocando la conferenza dei servizi in data mercoledì 14 luglio 2021.

Oggetto di valutazione è il progetto di sfruttamento, ai fini della produzione di energia idroelettrica, delle acque di scarico dell'impianto in loc. Pillaz sul torrente Pacoula, nel comune di Fontainemore.

L'impianto in progetto sottende pertanto il tratto terminale del torrente Pacoula, tra la località Pillaz (1.260m slm circa) e l'esistente presa CVA (960 m slm circa) per uno sviluppo di circa 1.200 metri, corrispondente a parte del corpo idrico 1040402va.

Per la realizzazione dell'impianto non è prevista la realizzazione di opere in alveo, che interferiscano con gli aspetti di tutela della fauna ittica.

Il torrente Pacoula è suddiviso in due distinti corpi idrici denominati rispettivamente “Torrent de Pacola 1040401va” e “Torrent de Pacola 1040402va”. Ai fini della tutela della fauna ittica entrambi i corpi idrici sono classificati come ottimali per ospitare popolazioni di fauna ittica (1° classe - elevato), in cui rientrano gli ambienti regionali a massimo interesse conservazionistico e alieutico.

Entrambi rientrano inoltre tra i corpi idrici che presentano un rilevante interesse scientifico naturalistico e ambientale per la fauna ittica, in quanto sede di ecosistemi acquatici complessi meritevoli di conservazione e che richiedono protezione per essere idonei alla vita dei pesci, secondo quanto previsto dagli artt. 79 e 84 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (ex acque salmonicole), per i quali sono previste pertanto specifiche forme di tutela.

In proposito si da atto che l'impianto idroelettrico già esistente modifica l'andamento delle portate naturali sull'intero t. Pacoula, incidendo anche sul tratto ad oggi non derivato e indipendentemente dalla realizzazione del progetto in valutazione. Infatti il prelievo esistente avviene direttamente dal lago Vargno, attuando una modulazione delle portate nel torrente Pacoula tale per cui, in determinate fasce orarie, a valle dello scarico della centrale i volumi di acqua transitanti subiscono repentine pulsazioni.

Le portate derivabili dall'impianto esistente sono state soggette a valutazione nell'ambito del tavolo tecnico istituito ai fini della sperimentazione per la rideterminazione dei quantitativi di deflusso minimo vitale da rilasciare a valle dell'opera di presa, ai sensi del criterio 3 dell'Allegato G alle Norme di Attuazione del vigente PTA. Sperimentazione in cui è stato ricompreso anche il presente progetto.

Gli effetti della derivazione in esame e la compatibilità ambientale dei prelievi richiesti in concessione sono pertanto stati valutati mediante l'applicazione della metodologia MesoHABSIM e dell'analisi multi-criterio (MCA), nell'ambito di un Tavolo Tecnico congiunto finalizzato alla valutazione della compatibilità della derivazione con gli obiettivi fissati dal PTA e dalla direttiva quadro sulle acque (DQA), di cui si riportano nel seguito gli esiti e la cui documentazione e agli atti del presente procedimento:

- sulla base delle valutazioni ambientali eseguite mediante l'applicazione della procedura di analisi a molti criteri e considerato altresì che a seguito dell'applicazione della metodologia MesoHABSIM, sia lo stato attuale (ovvero senza la realizzazione dell'opera in progetto) sia lo scenario di progetto determinano un livello dell'Indice di Integrità dell'Habitat (IH) pari a 0,68, corrispondente ad un giudizio "buono", dovuto alle alterazioni indotte sull'intero t. Pacoula dall'impianto esistente indipendentemente dalla realizzazione di quanto in esame, l'istanza di derivazione in esame risulta conforme alle condizioni previste dalla Direttiva Derivazioni e compatibile con gli obiettivi fissati dalla Direttiva quadro sulle acque (DQA);

- sulla base delle valutazioni ambientali eseguite mediante l'applicazione della procedura di analisi a molti criteri, il progetto in esame risulta compatibile con il quadro normativo di riferimento sia per quanto attiene la salvaguardia ambientale sia per quanto riguarda le esigenze di tutela paesaggistica; in relazione esclusivamente alla matrice ambientale "Acqua", pertanto, si può esprimere una valutazione positiva sulla compatibilità ambientale dell'istanza di derivazione in argomento;

Alla luce di quanto sopra riportato, visti in particolare gli esiti del Tavolo tecnico congiunto istituito per valutare la compatibilità della derivazione con gli obiettivi fissati dal PTA e dalla direttiva quadro sulle acque (DQA), si ricava che non sussistono elementi ostativi alla valutazione positiva dell'impianto in oggetto, purché si adottino le seguenti prescrizioni, finalizzate alla tutela della fauna ittica e dei suoi ambienti di vita.

Siano adottati, quali portate di DMV da garantire nel tratto interessato dall'impianto, i valori dello scenario "l'Alternativa 2 (realizzazione dell'impianto come da istanza di concessione e con il DMV calcolato mediante l'applicazione del Criterio 2 del PTA), come definiti nell'ambito del Tavolo tecnico congiunto istituito per valutare la compatibilità della derivazione con gli obiettivi fissati dal PTA e dalla direttiva quadro sulle acque (DQA).";

parere acquisito agli atti in data 21 gennaio 2022 (prot. n. 472):

"La presente in riferimento alla Vostra nota del 30/12/2021, con la quale trasmettevate la documentazione progettuale integrativa ed aggiornata a seguito di quanto emerso in sede della Conferenza dei servizi tenutasi in data 13 luglio 2021, chiedendo espressione del parere di competenza.

Presso atto della documentazione agli atti, si ribadisce quanto espresso nel nostro precedente parere, comunicato con nota ns. prot. 1030 del 14 luglio 2021. ";

Arpa Valle d'Aosta

parere acquisito agli atti in data 28 giugno 2021 (prot. n. 4774):

emissioni diffuse in atmosfera:

ha rammentato la necessità che, durante le attività di cantiere siano contenute le emissioni diffuse di polveri adottando le prescrizioni riportate nella parte I dell'Allegato V alla parte quinta del D.lgs 152/06, e adeguate modalità operative nell'ambito delle operazioni di transito dei mezzi di trasporto e di movimentazione e stoccaggio di materiali polverulenti;

rumore ambientale:

"In relazione al progetto in esame, si ricorda che esso non rientra né nelle categorie presenti all'art. 10, c. 1 della LR n. 20/2009 né in quelle previste all'art. 8, c.1 della Legge n. 447/95. Pertanto, la Relazione di previsione di impatto acustico non è dovuta nella presente fase procedimentale. In ogni caso si prende atto che il Proponente ha allegato alla documentazione una

Relazione di previsione di impatto acustico che illustra in modo corretto e secondo le informazioni richieste dall' allegato C alla Dgr 2083/2012 "Casi, criteri e modalità semplificate per la predisposizione della relazione di previsione di impatto acustico e per la valutazione previsionale di clima acustico" il luogo e il progetto dove sorgerà l'edificio centrale dell'impianto idroelettrico, che sarà alimentato dalle acque del torrente Pacoula nel Comune di Fontainemore.

Le ipotesi condotte, seppur basate su dati teorici e senza tener conto dell'esatto fono isolamento della struttura dell'edificio centrale mostrano, presso i ricettori più prossimi, livelli stimati di pressione sonora compatibili con i valori limite vigenti. Si rimanda quindi l'espressione del parere vincolante di cui all' art. 10 comma 7 della LR 20/2009 all' atto dell' acquisizione dei titoli abilitativi inerenti il progetto esecutivo dell' opera, momento nel quale dovranno essere aggiornate le valutazioni sull' impatto acustico con particolare riferimento alla struttura e alle differenti componenti dell' edificio centrale (superfici vetrate e superfici opache), alla rumorosità emessa dai macchinari che in esso saranno installati (turbina e accessori), alla caratterizzazione acustica del sistema di raffreddamento che sarà scelto.";

acque superficiali:

Stato qualità del corpo idrico:

Le opere in oggetto interessano il corpo idrico Torrent de Pacola "1040402va" lungo complessivamente oltre 4 km e caratterizzato dai seguenti attributi definiti ai sensi del D.lgs. 152/06 e successivi decreti attuativi:

<i>Torrent de Pacola "1040402va"</i>	
<i>Stato ecologico</i>	<i>Buono</i>
<i>Livello di rischio</i>	<i>a rischio idroelettrico</i>

Si evidenzia che lo stato ecologico è stato valutato mediante indicatori biologici (STAR-ICMi e ICMi) e chimici (LIMeco e inquinanti specifici) che, benché previsti dalla normativa vigente, non sono concepiti per rilevare la variazione della portata liquida ascrivibile a derivazioni idriche e/o alla presenza di opere in alveo ma rispondono a diverse forzanti che spesso interagiscono tra loro. Di conseguenza, la loro reazione alla presenza delle pressioni idromorfologiche suddette non è diretta e univoca e porta a sottostimare gli effetti della derivazione in esame sul comparto ambiente.

2.3.2 Presenza di pressioni e relativa significatività:

Il Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche ha effettuato la valutazione delle

pressioni delle attività antropiche a carico dei corpi idrici regionali. Di seguito si riportano le pressioni esistenti a carico del corpo idrico ritenute significative e le relative misure di recupero ufficialmente definite dal suddetto Dipartimento.

<i>Torrent de Pacola "1040402va"</i>	
<i>Pressioni significative</i>	<i>Prelievi uso idroelettrico (per la lunghezza del tratto sotteso e per la portata derivata nel periodo estivo e invernale)</i>
<i>Misure di recupero della qualità ambientale</i>	<i>Miglioramento della continuità longitudinale (ad es. attraverso i passaggi per pesci, demolizione delle vecchie dighe) Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica</i>

A tal riguardo si evidenzia che:

- malgrado lo stato ecologico risulti “buono”, la significatività delle pressioni idromorfologiche presenti (alterazione della portata liquida e lunghezza del tratto sotteso) ha portato a identificare come “a rischio” il corpo idrico in esame per le motivazioni espresse al punto precedente (scarsa reattività degli indicatori chimici);

- le indicazioni normative più recenti in merito alla valutazione ambientale delle derivazioni idriche e ai metodi di definizione del deflusso ecologico (Decreti n. 29 e n. 30 del 13.02.2017) prevedono il monitoraggio delle componenti idromorfologiche direttamente influenzate dalla disponibilità idrica nel tratto sotteso per quantificare l' idoneità ambientale dei rilasci effettuati.

2.3.3 Possibili interazioni delle pressioni esistenti con il progetto in esame:

Dall'analisi dei documenti a disposizione l'impianto in progetto costituisce una nuova derivazione e comporta un aumento dell'attuale livello di alterazione idro-morfologica del corpo idrico. Alla luce delle considerazioni suddette si evidenzia, per quanto riguarda la valutazione del rischio ambientale connesso alla derivazione idrica, quanto segue:

- La nuova derivazione costituisce una variante sostanziale al quadro dei prelievi in atto. Di conseguenza, per la valutazione del rischio connesso alle derivazioni occorre riferirsi alle seguenti deliberazioni dell' autorità di gestione del Distretto padano;

- Deliberazione n. 3/2017 - d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i., art. 65, comma 3, lett. c):

modifiche e integrazioni alla «Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po» (adottata con deliberazione del comitato istituzionale dell'Autorità Di Bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015). Si tratta della cosiddetta “Direttiva derivazioni” che recepisce il Decreto 29/STA 02/2017;

- Deliberazione n. 4/2017 - Adozione della «Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/ raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal piano di gestione del distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti» in attuazione della misura individuale «Revisione del DMV, definizione delle portate ecologiche e controllo dell'applicazione sul territorio (KTM07-P3-a029)» del «Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015». Si tratta della cosiddetta “Direttiva Deflussi Ecologici” recepisce il Decreto 30/STA 02/2017 che descrive come calcolare il Deflusso Ecologico (DE) e il Deflusso Minimo Vitale (DMV) per le derivazioni poste nelle regioni del distretto padano.

In particolare, la Deliberazione 3/2017 prevede l'applicazione della metodologia ERA (Esclusione – Repulsione – Attrazione) per la valutazione del rischio ambientale di non raggiungimento degli obiettivi di qualità per effetto delle derivazioni idriche. L'applicazione della metodologia è in carico

All' autorità concedente e non alla scrivente Agenzia: si rileva tuttavia che, considerati il grado di sottensione e i volumi attualmente prelevati, la derivazione oggetto della presente VIA ricade in area di REPULSIONE ovvero il prelievo può essere ritenuto conforme ai criteri normativi suddetti solo nel rispetto di specifiche prescrizioni tese al raggiungimento o al mantenimento degli obiettivi di qualità definiti per il corpo idrico. La definizione di tali prescrizioni è stata svolta in ottemperanza del suddetto decreto avvalendosi delle metodologie IDRAIM e MesoHABSIM validate da ISPRA come specificato nel decreto stesso (Allegato 1, articolo 3.2, pagina 17). Tale procedura operativa è stata attuata nell'ambito del Criterio 3 “sperimentale” per la definizione del DMV di cui all'allegato G del vigente PTA.

Ricadendo nella casistica di REPULSIONE (ovvero in rischio MEDIO) è stato previsto il rispetto delle classi di qualità dell'indicatore Indice di integrità dell'habitat (IH). Il metodo MesoHABSIM, attraverso cui l'indice IH è stato calcolato, ha previsto il monitoraggio in continuo delle portate e l'effettuazione di rilievi idromorfologici all'interno del tratto sotteso in diverse condizioni di

regime: la sua applicazione è stata integrata all'interno di una procedura di analisi a molti criteri (Multi Criteria Analysis – MCA) per la valutazione complessiva della sostenibilità dei prelievi d'acqua che ha previsto il coinvolgimento di tutte le strutture e gli enti regionali chiamati a esprimersi, a vario titolo, in merito alla compatibilità della derivazione.

Gli esiti degli approfondimenti condotti e riportati anche nella documentazione a corredo del progetto hanno permesso di definire uno schema di prelievo/rilascio che garantisce il rispetto della classe buona di IH e, pertanto, la derivazione è stata considerata compatibile con lo stato del corpo idrico superficiale.

2.3.4 Altre attività di monitoraggio ambientale:

Per quanto attiene le indagini biologiche e chimico-fisiche, condotte nel corso dei suddetti approfondimenti, i risultati hanno confermato lo stato di qualità ambientale elevato per tutte le componenti indagate.

2.3.5 Sintesi finale

Lo stato del corpo idrico interessato dal progetto è complessivamente buono ma la condizione attuale è sottoposta a rischio per la presenza di derivazioni preesistenti.

Applicando la metodologia ERA (in recepimento della Direttiva Derivazioni dell'Autorità di gestione

del distretto padano e del Decreto 29/2017 STA), il progetto in esame ricade in area di REPULSIONE ovvero il prelievo è stato ritenuto ammissibile dal punto di vista delle acque superficiali solo in seguito all'esecuzione di approfondimenti ambientali basati sul monitoraggio in continuo delle portate liquide, sull'elaborazione dell'Indice di integrità della habitat (IH) e il rispetto delle relative classi di qualità previste dalla normativa.

I suddetti approfondimenti ambientali sono stati integrati mediante l'applicazione di una procedura di analisi a molti criteri (Multi Criteria Analysis – MCA) per la valutazione della sostenibilità complessiva dei prelievi come previsto dalle norme attuative del vigente PTA (Allegato G, 3° criterio di definizione del DMV).

Gli esiti degli approfondimenti condotti, riportati anche nella documentazione a corredo del progetto, hanno permesso di definire uno schema di prelievo / rilascio che garantisce il rispetto della classe buona di IH e, pertanto, la derivazione è da considerarsi compatibile con lo stato del corpo idrico superficiale.

Radiazioni non ionizzanti:

“Il tratto di cavo interrato non necessita del calcolo della fascia di rispetto per quanto definito al paragrafo 3.2 del Decreto del 29 maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti” pubblicato sulla G.U. n. 156 suppl. ord. n. 160 in data 05-07-2008.

Il calcolo della Distanza di prima approssimazione delle fasce di rispetto in relazione ai dati del trasformatore che sarà installato all'interno della centrale, presentato nella documentazione allegata, pari a 2 m, risulta congruo con i dati forniti e coerente con l'attuale utilizzo e/o la destinazione d'uso dell'area circostante la centrale stessa, desunta dagli elaborati presentati dal proprietario dell'impianto.

Gestione dei rifiuti:

“Esaminato il documento 04 Piano preliminare utilizzo terre” si osserva che tale piano non contiene tutte le informazioni previste ai punti da a) ad e) del comma 3 dell'art. 24 del DPR 120/2017. Si richiede, pertanto, di integrare il documento con le parti mancanti. Si ritiene necessario, inoltre, che i 3 punti di indagine definiti al punto 3.1 del documento stesso vengano integrati con un ulteriore punto di indagine posto lungo il tracciato del cavidotto di consegna MT.

Si rammenta che in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori dovrà essere attuato quanto previsto dall' art. 24, commi 4, 5 e 6 del DPR 120/2017 ossia dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo (TRS) come prevista nel Piano preliminare di utilizzo" integrato in base a quanto sopra riportato, dovranno essere trasmessi all'autorità competente e all'ARPA gli esiti di tale caratterizzazione e in base a tali esiti dovrà, eventualmente, essere rivisto il Bilancio scavi e riporti" per conformarlo alle eventuali nuove modalità di gestione delle TRS. Questa Agenzia ricorda, infine, come previsto dall'art. 24, comma 2 (che rimanda anche all'art. 11 comma 1) del DPR 120/2017, che se nella fase di caratterizzazione delle TRS si rilevasse il superamento delle CSC per fenomeni di origine naturale sarà necessario segnalare al competente ufficio regionale tale superamento ed attivare la valutazione della presenza di un fondo naturale."

3. Valutazioni finali

Rilevato che per quanto riguarda la componente suolo e acque sotterranee" non vi sono osservazioni da presentare, questa Agenzia sospende il proprio parere in attesa delle integrazioni richieste al par. 2.5 "Gestione dei rifiuti.";

parere acquisito agli atti in data 28 gennaio 2022 (prot. n. 720):

"Il presente parere riporta le osservazioni di ARPA VdA nel contesto del procedimento di VIA in riferimento a quanto richiesto da parte del Dipartimento Ambiente, S.O. Valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria prot. n. 9274 del 30/12/2021 (prot. ARPA VdA n. 16192 del 30/12/2021).

Nel proprio precedente parere (prot. ARPA VdA n. 8073 del 25/06/2021) la scrivente Agenzia richiedeva di integrare la documentazione relativa al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, il quale non conteneva tutte le informazioni previste ai punti da a) ad e) del comma 3 dell'art. 24 del DPR 120/2017.

Gestione dei rifiuti

Esaminata la documentazione integrativa, la stessa risulta completa ed esaustiva in relazione alle osservazioni formulate nel parere richiamato in premessa.

In ogni caso, si rammenta che in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo (TRS) come prevista nel "Piano preliminare di utilizzo" aggiornato, dovranno essere trasmessi all'Autorità competente e all'ARPA VdA gli esiti di tale caratterizzazione e in base a tali esiti dovrà, eventualmente, essere rivisto il "Bilancio scavi e riporti" per conformarlo alle eventuali nuove modalità di gestione delle TRS. Questa Agenzia ricorda, inoltre, come previsto dall'art. 24, comma 2 (che rimanda anche all'art. 11 comma 1) del DPR 120/2017, che se nella fase di caratterizzazione delle TRS si rilevasse il superamento delle CSC per fenomeni di origine naturale sarà necessario segnalare al competente ufficio regionale tale superamento ed attivare la valutazione della presenza di un fondo naturale.

Valutazioni finali

Considerate le integrazioni pervenute questa Agenzia rilascia parere favorevole alla realizzazione del progetto per le componenti di propria competenza.";

Comune di Fontainemore

parere espresso in sede di Conferenza dei servizi in data 14 luglio 2021:

"Tecnico:

Nel complesso, non formula particolari osservazioni rispetto al progetto in esame nell'ambito del presente procedimento di VIA.

Evidenzia unicamente che, in considerazione della previsione di realizzazione della centrale in prossimità della strada comunale, e quindi nella relativa fascia di rispetto, in base alle disposizioni indicate all'art. 33 delle NTA del PRG, il solaio di copertura del suddetto manufatto dovrà essere dimensionato con caratteristiche di resistenza pari a 2000 kg/m².”;

PAOLO BAGNOD

Struttura gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico – patrimoniale

Annotazioni a scritture contabili

Atto non soggetto a spesa

L'INCARICATO

IL DIRIGENTE

REFERTO PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 19/02/2022 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

IL SEGRETARIO REFERTO